



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 15
codice misura	02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.
codice sottomisura	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
codice tipo intervento	2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende
Autorità di gestione	<i>Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>



INDICE

1. Descrizione generale.....	3
1.1. Descrizione tipo intervento	3
1.2. Obiettivi	3
1.3 Ambito territoriale di applicazione	3
2. Beneficiari degli aiuti.....	3
2.1. Soggetti richiedenti.....	3
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3. Interventi ammissibili.....	6
3.1. Descrizioni interventi	6
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	8
3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario	8
3.4. Vincoli e durata degli impegni.....	9
3.5. Spese ammissibili	9
3.6. Spese non ammissibili.....	9
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	9
4. Pianificazione finanziaria.....	9
4.1. Importo finanziario a bando.....	9
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	10
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	10
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	10
4.5. Riduzioni e sanzioni.....	10
5. Criteri di selezione	10
5.1. Criteri di priorità e punteggi	10
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	14
6. Domanda di aiuto	14
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	14
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	14
7. Domanda di pagamento	15
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	15
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	15
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	15
9. Informativa trattamento dati personali.....	15
10. Informazioni, riferimenti e contatti	16
11. ALLEGATI TECNICI	17
11.1. Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza.....	17
11.2. Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza	51
11.3. Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi.....	53
11.4. Allegato tecnico 4 – modelli	55
11.5. Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione.....	59
11.6. Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente.....	61

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 2.1.1 sostiene la realizzazione di servizi di consulenza, erogati da Organismi di Consulenza (OC) selezionati alle imprese agricole, con la finalità di stimolarne la competitività e guidarle verso un miglioramento nella gestione sostenibile dei fattori di produzione e un incremento delle performance economiche ed ambientali.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali forniti dall' OC all'impresa, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti che facilitano la comunicazione OC-impresa. Questi, attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), assicurano tempestività bidirezionale nello scambio delle informazioni (applicazioni dedicate), rafforzano e consolidano l'intervento tecnico creando percorsi facilitati (QR code, applicazioni) per l'accesso alle informazioni disponibili su supporti tradizionali (schede tecniche) o nella rete web (siti internet), favoriscono la creazione di reti tra gruppi di imprese e consulenti (social network).

I servizi di consulenza possono inoltre prevedere una distribuzione territoriale di sedi attrezzate con corners informativi, sale di incontro presso cui le imprese possono rinvenire materiale divulgativo (riviste) e di approfondimento tecnico-scientifico (libri di testo), punti di contatto (telefonico, a sportello).

Le prestazioni tecniche professionali riguardano problemi da risolvere o opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili alle Priorità, Focus Area e Ambiti previsti dal Regolamento n. 1305/2013, che sono riferibili a tematiche e a fabbisogni connessi con le Focus Area perseguite dal PSR e direttamente proposte dal bando.

I problemi specifici e le opportunità vengono quindi individuati attraverso l'analisi dei dati rilevati dai consulenti degli OC, qualificati e regolarmente formati, dotati di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza.

La rilevazione avviene attraverso l'utilizzo di check-list specifiche per FA e Ambito e rappresenta la prima fase di tutte le consulenze (fase check-up) che si conclude con il rilascio all'impresa di uno o più Output intermedi.

Dopo questa prima fase che permette all'impresa di prendere consapevolezza delle specifiche problematiche e delle opportunità, nonché delle prospettive, l'intervento del consulente prosegue fornendo un reale supporto alle decisioni dell'impresa conseguenti all'analisi iniziale.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Focus Area 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti e beneficiari dell'aiuto sono gli Organismi di consulenza (OC) privati o pubblici, anche in rappresentanza di Raggruppamenti Temporanei di Imprese tra OC, costituiti nelle forme giuridiche e societarie previste dal codice civile, ovvero previste da leggi speciali (Reti-soggetto), nonché nelle altre forme associative consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti, oltre a soddisfare i requisiti di cui all'articolo 15(3) del Regolamento (UE) 1305/2013 disponendo, pertanto, di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché

di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza, devono anche soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a. partecipare ad un solo Progetto di Consulenza presentato per la medesima graduatoria;
- b. essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata registrata (solo per i soggetti privati);
- c. possesso di Partita IVA;
- d. avere sede legale in UE e almeno una sede operativa situata in regione Veneto (Sede legale o Unità locale comunicata alla CCIAA) ed essere in possesso di fascicolo aziendale aggiornato. Nel caso di RTI, tutti gli OC costituenti devono possedere fascicolo aziendale aggiornato;
- e. avere tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale, documentate dallo statuto e/o l'iscrizione al registro imprese della Camera di commercio ovvero, per i soggetti pubblici, documentate dalla norma istitutiva e dallo statuto, se la norma lo prevede;
- f. disporre di un gruppo di consulenti adeguato all'ambito o agli ambiti di consulenza individuati al successivo punto 3.1 e per i quali l'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto:
- f.i. disporre di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto: $n. \text{ OLC totali richieste dal Progetto di consulenza} / 1666 \times N$, dove OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno. Per la quantificazione del numero di OLC richieste vedasi il punto 11.1.

Al riguardo si precisa:

- Per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti ascritti dall'OC al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N).
- Solo per gli OC richiedenti Percorsi di consulenza dell'ambito 5) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso possono essere ascritti solo i consulenti in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1. del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, il requisito deve essere conseguito e comunicato entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda. L'aggiornamento professionale è regolamentato dall'art. 8 comma 3 del D.Lgs n. 150/2012 e dal capitolo A.1 del PAN nonché dalla DGR n. 1101/2015.
- Solo per gli OC richiedenti il Percorso di consulenza dell'ambito 6) del punto 3.1, il requisito deve essere soddisfatto specificatamente per tale ambito. In questo caso, al fine di garantire la massima competenza e preparazione dei consulenti, possono essere ascritti solo i consulenti in regola con gli obblighi di formazione previsti dal Dlgs. n. 81/2008, così come stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni del 05/10/2006, per lo svolgimento della funzione di responsabile dei servizi di protezione con specializzazione nel settore dell'agricoltura (macrosettore ATECO 1). Se non posseduta alla data di presentazione della domanda, la formazione obbligatoria deve essere conseguita e comunicata entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda.

E' ammesso ascrivere lo stesso consulente a più Progetti presentati o partecipati dallo stesso OC, purchè il rapporto tra la somma delle OLC a lui imputate nei diversi Progetti non sia superiore a 1666 ore/annue.

Si precisa, ai fini del presente bando, che uno stesso consulente non può operare per più OC.

- f.ii. disporre di un gruppo di consulenti in possesso di adeguate qualifiche in relazione agli ambiti previsti nel Progetto di consulenza; sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento delle attività di consulenza :
 - gli iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza;
 - i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- esperienza lavorativa del consulente di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nell'ambito o negli ambiti per il quale il consulente intende prestare il servizio, documentata da attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013 presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, ovvero contratti firmati o altri documenti probanti;
- g. attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti i seguenti criteri minimi: essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo; avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza; prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale requisito, se non posseduto alla data di presentazione della domanda, può essere conseguito e comunicato entro i 90 gg successivi al termine ultimo per la presentazione della domanda; staff non comprendente consulenti iscritti a Progetti di consulenza di altri OC;
- h. mancanza di conflitto d'interesse, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 del Reg. n. 1305/2013; l'OC ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni, quali:
 - svolgimento di funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;
 - svolgimento di attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai destinatari della consulenza, ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo per l'erogazione di aiuti comunitari;
 - verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza alla normativa vigente e alle risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di aiuti comunitari presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale;
 - svolgimento di controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzata all'erogazione o conseguimento di aiuti comunitari o riconoscimento di contributi pubblici;
- i. limitatamente agli OC e ai consulenti dei Percorsi di consulenza per l'ambito 5) - che comprendono la materia dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e l'uso di metodi di difesa alternativi – in possesso del certificato di abilitazione di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014, si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l'attività di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009; l'attività di OC e di consulente è incompatibile con la condizione dei soggetti che hanno rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura, la selvicoltura e la zootecnia;
- j. nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI), tutti i partecipanti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente, al momento della presentazione della domanda. Gli OC Rete- soggetto devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.3 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità).
In questo caso il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 11.4) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.
- k. nel caso di Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4, la disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) – modelli previsionali;
- l. nel caso del Percorso benessere animale bovino carne (3A.3.2) disponibilità nel gruppo di consulenti, di medici veterinari in grado di assicurare lo svolgimento completo della Fase 2 (n. 15 OLC per consulenza);

m. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili progetti di consulenza alle imprese del settore agricolo in almeno uno degli ambiti previsti dal PSR, articolati in percorsi di consulenza.

La scheda Misura individua come ammissibili i seguenti ambiti di consulenza:

1. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
2. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
3. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
4. rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
5. rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
6. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
8. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
9. biodiversità;
10. protezione delle acque di cui all'allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
11. prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività;
12. sviluppo delle filiere corte;
13. agricoltura biologica;
14. aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.
15. innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

Il presente bando sostiene i seguenti Percorsi di consulenza, riferibili ai relativi ambiti:

Focus Area/ Priorità	cod. ambito	Ambito di Consulenza PSR	Cod. Percorso	Percorsi di Consulenza
2A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato	1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR
	6	Rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola	1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro
		Prestazioni economiche	1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito.
			2	Consulenza finalizzata

	11	dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività		all'avvio dell'attività di agriturismo
			3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food
			4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta.
2B	7	Consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta	1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione
			2	Consulenza finalizzata all'informatizzazione gestionale
			3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola
3A	3	Adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato	1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)
			2	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)
P4	1	Rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)
P4			2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)
P4	5	Rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura
P4			2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura
P4			3	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura

P4			4	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo
P4	13	Agricoltura biologica	1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico

I percorsi di consulenza rientranti nella focus area 2B sono rivolti esclusivamente a giovani imprenditori agricoli di età non superiore ai 40 anni alla scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

La descrizione delle caratteristiche tecniche dei singoli percorsi di consulenza sono descritti nell'Allegato tecnico 11.1.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La domanda di aiuto deve riguardare almeno un "Percorso di consulenza" tra quelli indicati al paragrafo 3.1, relativo alla specifica graduatoria per la quale viene presentata la domanda.

L'impresa agricola:

- può aderire a un unico Progetto e a un unico Percorso di consulenza;
- essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato;
- nel caso risulti inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nella Misura 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti dal presente bando, non può aderire ai relativi Percorsi di consulenza.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.2.

L'OC è tenuto inoltre a:

- a) qualora il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, presentare ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione del RTI;
- b) realizzare le attività di consulenza in conformità al Progetto di consulenza approvato e alle disposizioni del bando;
- c) realizzare le attività di consulenza in conformità alla vigente normativa nazionale e ai provvedimenti e atti regionali di attuazione concernenti l'istituzione del "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura";
- d) ottemperare agli adempimenti descritti nell'Allegato tecnico 11.2;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta da parte della Regione e di AVEPA, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. L'OC è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, o in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- g) stipulare copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per il responsabile del Progetto di consulenza e per i consulenti; la relativa documentazione probatoria deve essere conservata presso la propria sede legale;
- h) utilizzare sedi operative e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- i) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da AVEPA;
- j) evidenziare nell'ambito di tutte le attività di consulenza lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle attività di consulenza devono

- riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- k) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto di consulenza, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
- i. curricula in formato EUROPASS dei consulenti coinvolti nelle attività, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze lavorative e professionali richieste e/o maturate;
 - ii. lettere d'incarico/contratti relativi ai soggetti coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del Progetto di consulenza;
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi necessari per la realizzazione del Progetto di consulenza e della relativa regolarità fiscale e tributaria;
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di adesione delle imprese al Percorso di consulenza;
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di consulenza, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale;
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- l) assicurare che, dopo la data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e fino al termine previsto per la realizzazione del Progetto di consulenza, il consulente non svolga per la stessa impresa anche attività di docenza configurabili quali azioni di formazione individuale oggetto di aiuto nella misura 1 del PSR.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano la remunerazione dei consulenti, le spese di viaggio e le spese generali come considerate nel Documento "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 del PSR Veneto" approvato con DGR 799/2018.

L'Allegato tecnico 11.1 indica per ogni Percorso di consulenza previsto dal bando le necessità in termini di Ore Lavoro Consulente (OLC) per il suo svolgimento e, applicando la UCS, il corrispondente valore unitario.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I Progetti di consulenza devono essere attivati entro 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di concessione dell'aiuto, come indicato nell'Allegato tecnico 11.2.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione, correlato al regime di aiuto di riferimento (agricolo), è pari ad euro 10.000.000,00.

Graduatoria	Consulenza	Regime Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013) Euro
1	Focus area 2 A	2.500.000,00
2	Focus area 2 B	500.000,00
3	Focus area 3 A	900.000,00
4	Percorsi P4.1.1, P4.1.2, P4.13.1	4.500.000,00
5	Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4	1.600.000,00
	TOTALE	10.000.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, l'Unità di Costo Standard orario (UCS), come definita dalla DGR 799/2018, pari ad euro 42,00/h.

Per la realizzazione delle attività di consulenza è previsto l'aiuto del 100% della spesa ammessa per il Progetto di consulenza, calcolata applicando l'unità di costo standard orario, di euro 42,00 al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza, secondo quanto previsto dall'allegato tecnico 11.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile minima per Progetto di consulenza è 70.000 euro e la spesa ammissibile massima per Progetto di consulenza è pari a:

Focus area 2A	500.000,00
Focus area 2B	120.000,00
Focus area 3A	700.000,00
Percorsi P4.1.1, P4.1.2, P4.13.1	800.000,00
Percorsi P4.5.1, P4.5.2, P4.5.3, P4.5.4	400.000,00

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio. Nel Paragrafo 11.3 Allegato Tecnico 3, sono contenuti gli elementi esplicativi dei Criteri di priorità attivati.

1) Principio di selezione 1.1.1.2: qualità del progetto di consulenza intesa come completezza e grado di innovazione

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto di consulenza presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di Carta dei Servizi relativa al progetto predisposta dall'Organismo/Ente di consulenza

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Materiale informativo: almeno una scheda informativa dotata di QR Code per ogni percorso di consulenza del progetto proposto	4

Criterio di assegnazione

Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dotata di un QR Code che rimanda alla App di cui al criterio 1.4 o alla sezione del sito internet di cui al criterio 1.5, fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Progetto di consulenza riguardante più di 1 ambito	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in ragione di un punto per ogni ambito aggiuntivo previsto dal progetto come definito dal bando, fino al massimo di due punti (2 ambiti di consulenza = 1 punto; 3 ambiti di consulenza = 2 punti).

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Innovazione ICT: proprietà da parte dell'organismo di una App dedicata agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito con riferimento alla proprietà dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi dell'App sono definiti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Innovazione ICT: disponibilità da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate agli ambiti di consulenza previsti dal progetto	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito con riferimento alla disponibilità dell'innovazione con accesso riservato ai fruitori del servizio. Le caratteristiche e i contenuti minimi delle sezioni dedicate alla consulenza sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Innovazione ICT: disponibilità di un servizio di newsletter	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la Carta dei Servizi prevede il servizio di newsletter. Le caratteristiche e i contenuti minimi della newsletter sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

2) Principio di selezione 2.1.1.2: qualità dell'organismo che presta consulenza

Criterio di priorità 2.1	Punti
---------------------------------	-------

2.1.1 Numero consulenze erogate nel PSR 2007-2013	3
--	----------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dall'organismo nell'ambito della misura 114 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in ragione di un punto ogni 200 consulenze erogate fino al massimo di tre punti.

Nel caso di organismi di consulenza già costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti si tiene conto del numero di consulenze realizzate complessivamente dai precedenti soggetti, a condizione che nell'atto costitutivo dell'organismo registrato o nell'atto notarile, sia documentata la relazione con i preesistenti soggetti.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto di consulenza con più del 90% dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	6
2.2.2 Progetto di consulenza con una percentuale compresa tra il > 50 e <= 90% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	4
2.2.3 Progetto di consulenza con una percentuale compresa il > 30 e <= 50% di consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente l'ambito o agli ambiti stabiliti dal bando	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base della qualità dello staff tecnico da impiegare nel progetto di consulenza, calcolata come % dei consulenti con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente all'ambito di consulenza oggetto del bando, rapportato al numero totale dei consulenti previsti dal progetto: $(n. \text{ consulenti vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica)} / n. \text{ totale consulenti} \times 100)$.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con prevalenza di consulenti iscritti ad un ordine o collegio	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai Progetti che presentano un numero di consulenti iscritti ad un ordine o collegio alla data di pubblicazione del bando, da impiegare nell'ambito/negli ambiti di consulenza previsti, superiore al 50% dei consulenti.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Articolazione territoriale del progetto di consulenza	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base all'articolazione territoriale del progetto di consulenza, calcolato come numero delle sedi operative disponibili, oltre a quella richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione, come indicato nella Carta dei Servizi.

E' attribuito un punto per ogni sede operativa attivata per un massimo di 8 punti.

Le caratteristiche e le dotazioni minime della sede operativa sono contenuti nell'allegato tecnico 11.3.

Criterio di priorità 2.8	Punti
2.8.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di certificazione ISO 20700/2017	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.9	
2.9.1 Progetto di consulenza presentato da organismo in possesso di altre certificazioni di qualità gestionale e ambientale riconosciute a livello europeo	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazione di qualità in possesso dell'organismo di consulenza alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.10	Punti
2.10.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di sala informativa	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito solo se la sala informativa è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.

Viene attribuito un punto per ciascuna sede operativa dotata di sala informativa fino ad un massimo di 2 punti.

Criterio di priorità 2.11	Punti
2.11.1 Progetto di consulenza presentato da Organismo con sede operativa dotata di angolo informativo	1

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'angolo informativo è presente in ogni sede operativa ed è previsto e regolamentato nella Carta dei Servizi e contiene le caratteristiche e le dotazioni minime previste nell'allegato tecnico 11.3.

3) Principio di selezione 3.1.1.2: caratteristiche dei destinatari finali aderenti al servizio

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Numero di giovani agricoltori insediati con il PSR 2007-2013 o 2014-2020 partecipanti al progetto	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di giovani agricoltori, partecipanti al progetto di consulenza, che si sono insediati con il sostegno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 o 2014-2020 (domanda finanziata). Viene attribuito un punto ogni cinque giovani agricoltori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Età dei partecipanti al progetto	4

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando. Viene attribuito un punto ogni dieci imprenditori partecipanti al progetto fino ad un massimo di 4 punti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Numero aziende ricadenti in ZVN, SIC, ZNC e ZPS partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in comune anche parzialmente compreso in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), in Zone di Protezione Speciale (ZPS). Viene attribuito un punto ogni cento aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.4	Punti
3.4.1 Numero aziende ricadenti in zone montane partecipanti al progetto	3

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di aziende partecipanti al progetto con UTE ricadente in un comune anche parzialmente montano (allegato del PSR “Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani”). Viene attribuito un punto ogni cinquanta aziende fino ad un massimo di 3 punti.

Criterio di priorità 3.5	Punti
3.5.1 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti al progetto ≥ 50 %	3
3.5.2 Numero di imprenditori agricolo professionali (IAP) o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS partecipanti ≥ 30 e < 50 %	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di partecipanti al progetto di consulenza con la qualifica IAP come definito dalla normativa nazionale e regionale o con iscrizione a ruoli agricoli dell'INPS.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza in relazione al numero di imprenditori partecipanti al progetto di consulenza che hanno meno di 41 anni alla data di pubblicazione del bando.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di consulenza presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli “Indirizzi Procedurali Generali” e dai Manuali AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) modello “Adesione al percorso di consulenza” (Allegato tecnico 11.5) sottoscritto dal rappresentante legale di ciascuna delle imprese agricole aderenti al Progetto;
- b) nel caso di RTI costituite, mandato di tutti gli OC partecipanti al capofila per la presentazione della domanda;
- c) Scheda Consulente di cui all'Allegato 11.6 per ciascun consulente e dichiarazioni di non incompatibilità;
- d) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 1. criterio di priorità 1.1: carta dei servizi;
 2. criterio di priorità 1.2: schede informative dotate di QR Code;
 3. criterio di priorità 1.4: documentazione comprovante la proprietà dell'App e credenziali di accesso;
 4. criterio di priorità 1.5: documento comprovante la disponibilità del sito internet e credenziali di accesso;
 5. criterio di priorità 1.6: carta servizi nella quale sia previsto il servizio;
 6. criterio di priorità 2.1: nel caso di OC costituiti mediante aggregazione/trasformazione di organismi preesistenti, atto costitutivo e/o atto notarile;
 7. criterio di priorità 2.6: carta servizi nella quale sia indicato il numero di sedi e i loro indirizzi;
 8. criterio di priorità 2.8, 2.9: documentazione comprovante la certificazione;
 9. criterio di priorità 2.10, 2.11: carta dei servizi nella quale sia indicata la presenza e contenente le caratteristiche e le dotazioni minime; planimetria catastale e tavola di dettaglio con evidenziato lo spazio informativo unitamente ad alcune fotografie dello stesso e un elenco descrittivo del materiale informativo;
- e) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.

I documenti a) vanno conservati agli atti dell'Organismo di Consulenza. I documenti c) ed e), e b) solo nel caso di RTI, sono considerati documenti essenziali e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" (IPG) del PSR e dei manuali AVEPA.

L'erogazione dell'unico acconto pari al 30 %, dell'aiuto concesso, è condizionata alla conclusione della fase 1 – check up del Progetto di Consulenza, per tutti i soggetti che vi hanno aderito.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) output di Fase 1 e 2 come indicati nei Protocolli dei percorsi di consulenza (allegato tecnico 11.1) .

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente, Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.

agroalimentare@pec.regione.veneto.it.

Sito internet: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato Tecnico 1 – Costi Unitari e Protocolli dei Percorsi di Consulenza.

Premessa

I servizi di consulenza consistono in un insieme di interventi realizzati dagli Organismi di consulenza a supporto dell'impresa agricola con l'obiettivo di indirizzarla o accompagnarla nella realizzazione dei cambiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari a migliorarne la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione. I servizi di consulenza puntano pertanto ad incrementare le performance economiche ed ambientali delle imprese.

I Servizi della Commissione europea, nella Fiche della Misura 2, indicano che la consulenza ha la caratteristica di essere "tailor made" cioè su misura rispetto alle necessità delle imprese.

Pertanto, nello svolgimento del servizio di consulenza è di fondamentale importanza considerare che ogni impresa presenta specifiche caratteristiche, strutturali, finanziarie ed economiche, del capitale umano, del contesto ambientale e socio-economico in cui opera, vincoli a cui è sottoposta.

Conseguentemente, le prestazioni di consulenza, pur inquadrabili in Percorsi che ne fissano i protocolli di realizzazione e i relativi "Output", risentono, nel loro svolgimento, delle particolarità della singola impresa.

L'obiettivo finale dell'intervento di consulenza è riuscire a fornire all'impresa tutti gli elementi che possono aiutarla ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo delle opportunità evidenziate in una prima fase di analisi.

Durante e al termine dell'intervento di consulenza, l'OC è tenuto quindi a produrre e rilasciare all'impresa l'Output della consulenza. L'Output rappresenta lo strumento di supporto alle decisioni dell'impresa; in alcuni casi può anche dare evidenza dei primi cambiamenti intervenuti a seguito della consulenza erogata.

Gli Output sono documenti complessi, risultato di attività che vengono svolte dal consulente, in misura maggiore o minore a seconda della situazione reale dell'impresa, e tra cui, a titolo esemplificativo, si richiamano:

- organizzare temporalmente la sequenza delle attività (entrate in azienda, contatti presso la sede operativa, sportello telefonico, analisi, approfondimenti, stesura Output, ecc.)
- cogliere e diagnosticare la situazione dell'impresa (analisi delle caratteristiche strutturali e operative dell'impresa, analisi delle problematiche, dei fabbisogni e delle priorità);
- elaborare dati e informazioni di contesto (previsioni, simulazioni, ecc.);
- individuare le azioni e gli strumenti più idonei ai fabbisogni specifici (proposte di intervento; definizione di puntuali obiettivi operativi, tempi di svolgimento, risultati attesi);
- comunicare con l'impresa (confronto diretto presso la sede operativa dell'OC e presso l'azienda, ecc.).

L'efficacia dei servizi di consulenza è maggiore quando questi si svolgono con il contatto diretto tra consulente e impresa. Pertanto ogni Percorso di consulenza prevede un numero minimo di visite aziendali.

La produzione dell'Output della consulenza e la dimostrazione di aver eseguito il numero minimo di visite in azienda, specifiche per Percorso di consulenza, rappresentano pertanto il riscontro dell'effettivo svolgimento delle attività da parte dell'OC tramite il suoi consulenti.

Costo Unitario del Percorso di consulenza

Per ogni Percorso di consulenza sono stati predisposti i relativi Protocolli, che ne descrivono sinteticamente le finalità e gli obiettivi, gli aspetti tecnici peculiari per la loro realizzazione, in particolare il numero minimo di visite in azienda, gli Output intermedi e finali, il valore unitario.

Relativamente a questo aspetto, ogni Protocollo è stato oggetto di un'analisi dell'impegno di lavoro, espresso in ore (Ore Lavoro Consulente - OLC), richiesto al consulente per il suo svolgimento, ossia l'impegno per arrivare alla produzione degli Output previsti e per assicurare il numero minimo di entrate in azienda. Il fabbisogno di OLC per ogni Percorso di consulenza è stato determinato attraverso il raffronto con prestazioni analoghe/simili in quanto a modalità di svolgimento, target ed Output.

Il Costo Unitario del Percorso di consulenza è stato determinato moltiplicando le OLC per l'UCS (42 euro/ora) .

Codifica Percorso di consulenza	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito.	25	1050
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo	25	1050
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta.	25	1050
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	20	840
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	20	840
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630
3A.3.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470
3A.3.2	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050
P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (vegetale)	12	504
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità (animale)	12	504
P4.5.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260
P4.5.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260
P4.5.3	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260
P4.5.4	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260

Protocolli Percorsi di consulenza

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.3.1	Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità, anche tramite il ricorso alle misure del PSR	15	630

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Inoltre, il confronto delle performance economiche con quelle di altre imprese può guidare l'impresa verso il cambiamento, anche valutando i sostegni offerti dalle Misure del PSR.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione;
- favorire la conoscenza delle Misure del PSR;
- fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di cambiamento.

Descrizione del servizio:

Nella prima fase di check up, il consulente si avvale del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a pianificare e programmare l'attività futura al fine del superamento dei punti critici o dello sviluppo delle opportunità. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, fornendo all'imprenditore informazioni sulle Misure del PSR volte alla competitività e prospettando lo scenario economico conseguente ad una ipotetica adesione ad una o più Misure del PSR da parte dell'impresa. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.6.1	Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro	12	504

Motivazione:

L'applicazione del D.Lgs n. 81/08 "Testo unico sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro" è un obbligo di legge che le aziende agricole devono rispettare. I dati statistici confermano che il settore agricoltura è quello più pericoloso fra i settori occupazionali con il 34% delle morti sul lavoro nell'arco temporale 2011- maggio 2018, pur con un trend in discesa. La Prevenzione e la Sicurezza costituiscono, pertanto, aspetti molto rilevanti nella conduzione di un'azienda agricola.

L'attività di consulenza è uno strumento di fondamentale importanza per poter fornire alle aziende gli elementi utili per analizzare nel dettaglio tutte le attività aziendali e indirizzare gli agricoltori ad assumere comportamenti corretti dal punto di vista della prevenzione degli incidenti, oltre che permettere una valutazione in loco delle strutture con particolare riferimento al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.

Obiettivi:

- valutare i rischi potenziali delle attività aziendali;
- monitorare i livelli di osservanza delle norme di sicurezza;
- migliorare il rispetto dell'applicazione del T.U.;
- abbassare il livello di pericolosità del settore agricoltura.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione regionali. Nella prima fase il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare le previsioni normative ed abbassare il rischio.

Nella fase due, attraverso una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella fase precedente.

Output:

Fase 1 - check up:

- Check-list (input) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Fase 2:

- Check-list (output) sicurezza sul lavoro in agricoltura;
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.1	Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento all'utilizzo degli strumenti finanziari.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a pianificare e programmare l'attività futura al fine di valutare opportunità di accesso al credito per favorire l'innovazione, lo sviluppo strutturale e tecnologico. In questa fase, individuato con l'imprenditore un investimento ritenuto prioritario, il consulente esegue almeno due visite aziendali, presentando all'imprenditore un'ipotesi di fattibilità e le possibilità di accesso al credito offerte dal mercato finanziario e dai bandi regionali. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente si avvale dell'utilizzo dello strumento del BS.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 2 rapporti tecnici di visite aziendali.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.2	Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, nonché può essere un utile strumento per riappropriarsi di quote della catena del valore, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività. Infatti, nel panorama della ricettività turistica veneta, in cui fondamentale rimane il ruolo svolto dalle strutture tradizionali, si nota negli ultimi anni un incremento dei clienti che scelgono l'agriturismo per trascorrere le proprie vacanze. Seppure l'agriturismo sia un settore storicamente strutturato in Veneto (1.484 agriturismi, di cui il 49,5% con ristorazione – Fonte regionale, luglio 2018), le nuove tendenze del consumatore, in termini di servizi richiesti all'impresa agrituristica, determinano la necessità che le imprese che vogliono diversificare la loro attività avviando un'attività di agriturismo siano accompagnate attraverso un servizio di consulenza finalizzato ad un'attenta valutazione delle potenzialità di sviluppo.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato– BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione dell'attività nel settore agrituristico. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio dell'attività di agriturismo, anche in relazione alla capacità di offrire servizi in grado di soddisfare la richiesta del consumatore di conoscenza e fruizione del territorio. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività agrituristica. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 2 rapporti tecnici di visite aziendali.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.3	Consulenza finalizzata all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione nell'ordinamento colturale, può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. Essa rientra pienamente nella logica di raggiungimento degli obiettivi del PSR della Priorità 2 e della Strategia nazionale della Bioeconomia.

L'introduzione di colture innovative, officinali o no food a livello aziendale si colloca però in una catena del valore non ancora del tutto chiara e certa per l'imprenditore agricolo, poiché coinvolge settori diversi.

Produzione della materia prima, trasformazione e raffinazione, applicazione del prodotto e suo consumo sono strettamente correlati, ma se non vi è connessione e chiarezza tra gli anelli della catena c'è il rischio che le criticità si ripercuotano sull'anello più debole, cioè l'imprenditore agricolo.

Pertanto, poiché i settori si influenzano a vicenda, vi è una crescente necessità di fornire al produttore primario, oltre che gli elementi tecnico- agronomici relativi alle nuove colture, anche le informazioni per incrementare la conoscenza del mercato, della strutturazione della catena del valore, dei meccanismi contrattuali con l'industria di trasformazione, andando oltre ad una visione aziendale e settoriale.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alla bioeconomia.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta all'inserimento nell'ordinamento colturale dell'impresa di colture innovative, officinali o no food. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare all'inserimento in azienda di colture innovative, officinali o no food. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo

presentando all'imprenditore un'ipotesi di fattibilità che comprende anche l'analisi degli strumenti contrattuali. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2A.11.4	Consulenza finalizzata all'avvio della vendita diretta	25	1050

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, un tendenziale aumento della dimensione media aziendale e della specializzazione produttiva, con conseguente incremento e diffusione delle aziende vitali. Nonostante ciò, le dimensioni economiche delle aziende agricole venete risultano ancora inferiori rispetto alla media europea e si rileva un sottoimpiego dei fattori produttivi e una bassa propensione all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento (9,6% delle aziende censite dal Censimento del 2010 effettua vendita diretta). Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi, monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari, come la vendita diretta può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali. I cosiddetti "farmers market" sono istituiti ad oggi in 95 Comuni del Veneto e il trend è in crescita. La vendita diretta, può essere un'opportunità per l'impresa per riappropriarsi di quote nella catena del valore delle produzioni aziendali, permettendole di incrementare la sua redditività. Peraltro, anche la vendita diretta può avvantaggiarsi della partecipazione ai sistemi di qualità pubblici (fabbisogno 9 del PSR).

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- valutare le opportunità di adesione a sistemi di qualità pubblici al fine della valorizzazione delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione della attività rivolta alla vendita diretta. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare l'avvio della vendita diretta. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali, spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, anche in relazione alle possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici (QV, DOP, IGP,...) o ad indicazioni facoltative (Prodotto di Montagna), prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività di vendita diretta e di adesione ai sistemi di qualità. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente utilizza lo strumento del BS.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;

- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 ipotesi di fattibilità.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.1	Consulenza finalizzata alla predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione	20	840

Motivazione:

L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli, in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Il miglioramento delle capacità di comunicazione di marketing delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione per le imprese agricole, in particolare quelle gestite da giovani agricoltori e in generale per quelle coinvolte nei processi di sviluppo rurale, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue una visita in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una strategia di marketing e comunicazione. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a pianificare e programmare l'attività futura con la predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione per favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che devono essere comunque tracciate), spiegando all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo in relazione ad un appropriato piano di marketing e di comunicazione.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- n. 2 rapporto tecnico di visita aziendale;
- n. 1 Piano di marketing e comunicazione.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.2	Consulenza finalizzata alla digitalizzazione gestionale	20	840

Motivazione:

Le applicazioni del digitale in agricoltura presentano enormi potenzialità a sostegno del reddito dell'azienda, della qualità delle produzioni, della salvaguardia del consumatore e della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. La strategia digitale per il Settore Primario della Regione del Veneto per i prossimi anni prevede, tra l'altro, l'articolazione di iniziative rivolte alle aziende agricole. L'analisi swot del PSR ha messo in evidenza, tra i punti di forza del sistema agricolo veneto, una maggiore propensione da parte di giovani agricoltori all'introduzione di innovazioni e all'ammodernamento. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico. L'attuale sfida della competitività sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli in particolare a quelli più giovani: risulta di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi e monitorare l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione. Da questo punto di vista, le TIC rappresentano uno strumento in grado di facilitare questa analisi. Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. Questo assume una particolare rilevanza per le imprese condotte da giovani agricoltori, poiché la maggiore o minore redditività dell'impresa, soprattutto se confrontata con quella di altri settori, è l'elemento in grado di condizionare la scelta di rimanere ad operare nel settore primario, piuttosto che abbandonare l'attività agricola. La digitalizzazione gestionale per le imprese agricole condotte da giovani rappresenta quindi un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione e consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo, al fine di un miglioramento della competitività e un maggior orientamento alla sostenibilità ambientale. Gli strumenti digitali, in particolare i sistemi di supporto alle decisioni (DSS, Digital Support System) favoriscono infatti una gestione più sostenibile dell'attività agricola.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e per la registrazione dei trattamenti;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire informazioni sulle potenzialità dei DSS.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue una visita in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a pianificare e programmare l'attività futura accrescendo le competenze digitali dell'impresa e favorendone la sua digitalizzazione gestionale per favorire il miglioramento delle prestazioni economiche. In questa fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che devono essere comunque tracciate), spiegando

all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo in relazione all'utilizzo dei DSS. Il consulente, inoltre, supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
2B.7.3	Consulenza finalizzata ad una mappatura e gestione dei rischi per l'impresa agricola	15	630

Motivazione:

Cresce nel mondo agricolo regionale tra i giovani agricoltori, la consapevolezza dei rischi derivanti da:

- l'allargamento e la ricerca di nuovi mercati;
- il crescente impatto dei cambiamenti climatici;
- la comparsa di nuovi patogeni;
- riduzione degli input chimici.

Questa consapevolezza genera una domanda di assistenza tecnica qualificata anche in ambiti come questo non convenzionalmente considerati propri dell'assistenza tecnica. Quanto detto in piena sintonia con gli obiettivi dell'attuale PAC che agevola l'accesso a strumenti di copertura dei rischi mediante contribuzione comunitaria (Misura 16 PSRN).

Obiettivi:

- mappatura dei rischi presenti e futuri dell'impresa agricola classificandoli per frequenza e severità di impatto potenziale;
- fornire al giovane imprenditore gli strumenti necessari per la mitigazione dei rischi esistenti;
- fornire informazioni in merito agli strumenti di trasferimento del rischio mediante l'adesione a polizze assicurative e/o fondi mutualistici e IST.

Descrizione del servizio:

Il consulente mediante la somministrazione di questionari specifici rileva e classifica i rischi ai quali è esposta l'impresa agricola. Durante la fase di check up il consulente esegue due visite in azienda e insieme all'imprenditore ottiene un quadro dei rischi percepiti e di quelli reali e li classifica mediante appositi indicatori in termini di rischi in grado di compromettere o meno la prosecuzione dell'attività imprenditoriale. Nella seconda fase, il consulente esegue almeno due visite aziendali nelle quali illustra all'impresa i principali strumenti per la gestione dei rischi individuati focalizzando l'attenzione su interventi di riduzione del rischio e di trasferimento dei rischi residui a strumenti agevolati da contribuzione pubblica. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa

Output:

Fase uno - check up:

- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-ante;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase due:

- Relazione su azioni di mitigazione e trasferimento individuate;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale ;
- Questionario mappatura dei Rischi aziendali ex-post.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.1	Consulenza orientata al benessere animale (bovini latte)	35	1470

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, l'industria agroalimentare guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche della materia prima da trasformare, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere delle bovine da latte oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.

Obiettivi:

- fornire elementi di valutazione per un miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti da latte in un'ottica di filiera;
- dare indicazioni sulle possibilità di incrementare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- fornire indicazioni al fine corrispondere alla richiesta dei caseifici di nuovi standard qualitativi del latte.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano le indicazioni dell'European Food Safety Authority (EFSA), che nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014 evidenzia come alcuni parametri produttivi (quantità e qualità del latte), riproduttivi e di longevità possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Nella prima fase di check-up, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS) predisposto dal CREA-PB, esegue almeno due visite in azienda e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici. Nella seconda fase, il consulente esegue almeno quattro visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a due mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che devono essere comunque tracciate), monitora e analizza l'andamento degli "indicatori sentinella", indica all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa

Output:

Fase 1 check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list benessere;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- n. 4 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Bilancio semplificato previsionale ex post.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
3A.3.2	Consulenza orientata al benessere animale (bovini carne)	25	1050

Motivazione:

Negli ultimi anni, il benessere degli animali in allevamento è oggetto di sempre maggiore attenzione. Da una parte, l'evoluzione sempre più stringente della specifica normativa comunitaria; dall'altra, per motivi etici ed emozionali, il consumatore richiede che le condizioni di allevamento possano garantire un maggior grado di benessere per gli animali; inoltre, lo status non ottimale di benessere si è dimostrato incidere negativamente sulle prestazioni produttive e pertanto lo stesso allevatore ha tutto il vantaggio di gestire al meglio i fattori in grado di condizionarlo; infine, la grande distribuzione guarda al benessere degli animali non solo come fattore in grado di influenzare le caratteristiche del prodotto, ma anche come requisito strategico di comunicazione e per assecondare le richieste del mercato. Il benessere animale risulta pertanto essere un elemento di filiera, che pur partendo dalla produzione primaria, permea le produzioni agroalimentari fino ad arrivare al consumatore. In particolare, il benessere dei bovini da carne oltre ad essere una problematica tecnica in allevamento, rappresenta la condizione necessaria per produzioni di qualità e un elemento di credibilità e di reale valore aggiunto per tutta la filiera.

Obiettivi:

- fornire elementi al fine di migliorare le condizioni di benessere animale negli allevamenti da carne in un'ottica di filiera;
- dare informazioni per migliorare le prestazioni economiche dell'allevamento;
- suggerire modalità al fine di rispondere alle esigenze dei nuovi standard qualitativi della carne richiesti dal mercato.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento del servizio di consulenza considerano che i dati relativi alla mortalità annuale dei bovini e sulle macellazioni anticipate possono essere considerati degli "indicatori sentinella" del benessere del bovino da carne in allevamento. Infatti, l'European Food Safety Authority (EFSA), nelle Linee Guida per la valutazione del benessere degli animali pubblicate nel 2014, evidenzia come tali dati possano essere utilizzati come "indicatori sentinella", complementari ad altri, della situazione di benessere dell'animale in produzione. Pertanto, nella prima fase di check-up, il consulente ottiene dall'impresa, o interrogando la BDN, le informazioni relative ai parametri sopraccitati, raccoglie i dati strutturali e gestionali, nonché i dati economici dell'impresa avvalendosi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato –BS) predisposto dal CREA-PB, esegue almeno due visite in azienda e infine, sulla base delle informazioni raccolte, analizza la situazione economica e gestionale di partenza mettendo a fuoco, insieme all'allevatore, i possibili punti critici strutturali e riguardanti l'alimentazione. Questa fase non prevede valutazioni di tipo clinico in allevamento.

Nella seconda fase, l'OC assicura l'esecuzione di almeno tre visite in azienda (eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a due mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che devono essere comunque tracciate). In questa fase viene monitorato e analizzato l'andamento degli "indicatori sentinella" sopraccitati.

Altresì, vengono rilevati dai consulenti dello staff iscritti all'ordine dei medici veterinari i seguenti ulteriori indicatori sentinella:

- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 8 giorni);
- Patologie respiratorie gravi (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione);
- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 8 giorni);

- Patologie respiratorie e/o enteriche (bovini arrivati da almeno 41 giorni fino alla macellazione).

L'OC, con un approccio multidisciplinare e con uno staff adeguato alla copertura delle competenze esclusive in materia di sanità animale, fornisce suggerimenti in merito alle soluzioni strutturali e gestionali da adottare al fine del superamento dei fattori in grado di influenzare negativamente gli indicatori sentinella e sopraccitati.

Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Chek-list benessere (input);
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- n. 3 rapporti tecnici di visita aziendale;
- Chek list benessere output.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari)	12	504

Motivazione:

La "Condizionalità", normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, è un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si può riscontrare che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza. Nella Relazione della Corte dei Conti Europea del 2016 era stato evidenziato che, a livello comunitario, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore a quella comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità le percentuali sono ancora elevate (CG10 =16,39%).

Pertanto è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale.

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- dare indicazioni al fine di abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considereranno le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli eseguiti dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA). Nella prima fase il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie gli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo quindi le azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nella fase due, attraverso una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella fase precedente. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco effettuati da AVEPA.

Output:

Fase 1 - check up:

- Check-list (input) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Fase 2:

- Check-list (output) condizionalità (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari);
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.1.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali)	12	504

Motivazione:

La "Condizionalità", normata dall'Allegato II e dal Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, è un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati secondo una scala di valutazione della portata, gravità e durata. Dall'analisi dei dati dei controlli in loco effettuati da AVEPA nel corso del 2017 si può riscontrare che mediamente tra le aziende controllate in Veneto, il 6% presentava almeno una inadempienza nel rispetto di queste regole.

La Corte dei Conti Europea, nel 2016, ha evidenziato che, a livello europeo, almeno un quarto degli agricoltori che sono stati oggetto di controlli in loco durante gli esercizi finanziari 2011-2014 aveva violato almeno una di queste norme. Seppur vero che la percentuale di inadempienze riscontrate in Veneto è inferiore alla media comunitaria, è anche vero che per alcune regole di condizionalità specifiche per gli allevamenti i dati del 2017 indicano che le percentuali sono elevate (CGO7= 57,53%), probabilmente anche a causa di alcune modifiche nel frattempo intervenute.

Pertanto, è opportuno prevedere un percorso di consulenza finalizzato ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità animale.

Obiettivi:

- monitorare i livelli di osservanza delle norme di condizionalità;
- migliorare l'attuazione della condizionalità;
- abbassare i livelli di inadempienze;
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli ed impegni.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli svolti dai Servizi veterinari. Nella prima fase il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list (input), raccoglie tutti quegli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore punti deboli, criticità ed eventuali inadempimenti, suggerendo tutte quelle azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nella fase due, attraverso una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list (output) che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella fase precedente. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti tecnico-amministrativi correlati ai controlli in loco di AVEPA.

Output:

Fase 1 - check up:

- Check-list (input) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- n. 1 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Check-list (output) condizionalità animale (sanità pubblica, salute e benessere degli animali);
- n. 1 rapporto tecnico di visita aziendale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: viticoltura	30	1260

Motivazione:

La Giunta Regionale, con DGR n. 372/2018, ha stabilito di procedere alla definizione di un "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", che previa analisi del settore e dei suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, possa individuare obiettivi dell'azione regionale nonché le azioni da intraprendere al fine di promuovere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale. Il Gruppo di lavoro, costituito dalla medesima DGR, ha individuato nella consulenza aziendale lo strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese viticole di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzione e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori, contribuendo peraltro a migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività;
- dare indicazioni al fine di migliorare la percezione del settore nell'opinione pubblica salvaguardando la redditività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti, costituito con DGR n. 1698 del 7 agosto 2012, che ha portato alla proposta di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore vitivinicolo (check list), nonché dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), per quanto concerne il rilievo e l'analisi degli aspetti contabili. Nella fase 1 - check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato (BS) per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave di sostenibilità", raccoglie i dati strutturali, gestionali, economici, nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa, ai fini di una valutazione ambientale; esegue almeno due visite in azienda. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme al viticoltore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Nella seconda fase, il consulente esegue almeno due visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che deve essere comunque tracciata), monitora l'andamento delle colture, indicando all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate mediante l'utilizzo di modelli previsionali; supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list viticoltura sostenibile;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.2	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: frutticoltura	30	1260

Motivazione:

Le colture frutticole, nel 2017, investono in Veneto complessivamente circa 17.800 ettari (+0,7% rispetto al 2016). Il comparto frutticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni frutticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore frutticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore frutticolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi degli aspetti contabili. Nella fase 1 - check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale; esegue almeno due visite in azienda. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Nella fase 2, il consulente esegue almeno due visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che deve essere comunque tracciata), monitora l'andamento delle colture indicando, all'impresa, gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate mediante l'utilizzo di modelli previsionali; supporta l'impresa nella registrazione dei

trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.

Output:

Fase 1 - check up:

- bilancio semplificato ex ante;
- check-list frutticoltura sostenibile;
- 2 visite aziendali.

Fase 2:

- registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.3	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: orticoltura	30	1260

Motivazione:

Nel 2017, in Veneto, le superfici investite a orticole sono state circa 27.600 ettari, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Si stima che le superfici orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 20.500 ettari (+2%). In aumento le piante da tubero (3.100 ha, +5%), mentre si riducono le orticole in serra, stimate in circa 4.000 ettari (-6%). Il comparto orticolo è da sempre caratterizzato da una forte capacità di evolversi sia sotto il profilo della tecnica colturale, sia nei confronti delle specie scelte ed è caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari, e, nel caso di colture protette, di strutture. La consulenza assume particolare interesse per il comparto orticolo come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni orticole lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici. Inoltre, anche nel settore orticolo, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore frutticolo, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) per quanto concerne il rilievo e l'analisi degli aspetti contabili. Nella fase 1 - check up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale; esegue almeno due visite in azienda. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza, valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Nella fase 2, il consulente esegue almeno due visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono

comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che deve essere comunque tracciata), monitora l'andamento delle colture indicando, all'impresa, gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate mediante l'utilizzo di modelli previsionali; supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale (QV, SQNPI). Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- check-list orticoltura sostenibile;
- 2 visite aziendali.

Fase 2:

- registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.5.4	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore verso la conduzione sostenibile delle colture specializzate: floricoltura e vivaismo	30	1260

Motivazione:

Negli ultimi anni il settore florovivaistico veneto conferma di attraversare una fase di transizione. Infatti, nonostante alcuni segnali positivi (incremento delle aziende più strutturate e con maggiori propensioni all'export) permangono le difficoltà di mercato che perdurano da 5-6 anni, fortemente influenzato dalla debolezza della domanda interna e dai prezzi.

La ristrutturazione del settore non pare essere ancora del tutto conclusa: rispetto al 2016, si riscontra un positivo calo delle aziende iscritte come "piccolo produttore" (684 aziende, -5,9%) a fronte di una crescita di quelle iscritte al Registro Unico dei Produttori (820 aziende, +1%) e di quelle in possesso dell'autorizzazione all'uso del Passaporto fitosanitario necessario per l'esportazione (410 aziende, +7,6%) e che hanno ottenuto la CAC (Conformità Agricola Comunitaria) necessaria per la commercializzazione nell'UE, che nel 2017 sono state 223 (-0,9%).

Il settore florovivaistico è caratterizzato da un'elevata richiesta del fattore lavoro e di utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui in particolare i prodotti fitosanitari, e di strutture. Pertanto, la consulenza assume particolare interesse per il comparto come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione dei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e, quindi, di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni florovivaistiche lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali. Inoltre, anche nel settore florovivaistico, risulta essenziale perseguire gli obiettivi della qualità delle produzioni, quale elemento in grado di influenzare positivamente la riduzione dell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e dell'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti;
- fornire informazioni circa l'uso di concimi e fitofarmaci al fine di favorire un minor impatto ambientale;
- dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione;
- suggerire miglioramenti al fine di avere un progressivo adeguamento alle norme di qualità.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di una griglia di valutazione della sostenibilità aziendale del settore florovivaistico, nonché del Bilancio semplificato (BS) messo a punto dal Crea – Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), per quanto concerne il rilievo e l'analisi degli aspetti contabili. Nella prima fase di check-up, il consulente si avvale quindi della sopraccitata check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del BS per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché informazioni sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale; esegue almeno due visite in azienda. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza valutando i possibili punti in cui bisognerebbe

intervenire.. Nella seconda fase, il consulente esegue almeno due visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che devono essere comunque tracciate), monitora l'andamento delle colture, indicando all'impresa gli interventi da mettere in atto per risolvere le criticità rilevate mediante l'utilizzo di modelli previsionali; supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list florovivaismo sostenibile;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- Registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n 2 rapporti tecnici di visita aziendale;
- n. 1 rapporto tecnico di sintesi del supporto alle decisioni mediante il modello previsionale.

Codifica	Percorso di consulenza	Ore lavoro Consulente (OLC)	Costo Unitario Percorso di consulenza euro
P4.13.1	Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico	30	1260,00

Motivazione:

Il metodo di produzione biologico interessa in Veneto 24.000 ettari (Fonte regionale – Statistiche Flash luglio 2018) e il PSR valorizza il contributo dato da questo metodo alla riduzione degli input e al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, favorendo con la Misura 11 e la Misura 3 l'entrata dei produttori in tale sistema di qualità. Inoltre, con la Misura 1 sono supportate specifiche azioni di formazione. Conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta diventa per l'imprenditore agricolo un aspetto sempre più strategico, per poter effettuare scelte consapevoli di sviluppo delle attività aziendali. Peraltro, l'attuale sfida della sostenibilità sembra richiedere un ulteriore sforzo agli imprenditori agricoli: risulta, infatti, di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico e tecnico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare la percorribilità di metodi di produzione più sostenibili.

Tra questi, l'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favorisce il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari. L'attività di consulenza si caratterizza come accompagnamento dell'impresa nella valutazione dei fattori in grado di condizionare l'entrata in tale sistema di produzione e nell'effettuazione della conseguente analisi dei fabbisogni specifici.

Obiettivi:

- accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa;
- fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione;
- dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali;
- fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato;
- fornire valutazioni e suggerimenti al fine dell'entrata nel sistema di produzione biologica.

Descrizione del servizio:

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano il lavoro svolto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). Nella prima fase di check up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato- BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante la fase di check up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la conversione al biologico. In questa fase viene presentato l'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti. La base informativa rappresenta il punto di partenza per la seconda fase della consulenza, finalizzata a valutare, pianificare e programmare la conversione al biologico, al fine di preparare al meglio l'imprenditore al rispetto del mantenimento degli impegni previsti ai sensi regolamento (CE) n. 834/2007. Nella seconda fase, il consulente esegue almeno due visite in azienda (di norma eseguite ad intervalli non inferiori ad un mese e non superiori a tre mesi dalla precedente; possono comunque essere realizzate visite supplementari con cadenza diversa, che deve essere comunque tracciata), monitora l'andamento delle colture, supportando l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione.

Output:

Fase 1 - check up:

- Bilancio semplificato ex ante;
- Check-list biologico;
- n. 2 rapporti tecnici di visite aziendali.

Fase 2:

- Bilancio semplificato previsionale ex post;
- Registro regionale informatizzato dei trattamenti aggiornato;
- n. 2 rapporti tecnici di visita aziendale.

11.2. Allegato tecnico 2 - Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione dei Progetti di consulenza

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle attività di consulenza. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1 – Definizioni: ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni

- **Progetto di consulenza:** l'Operazione oggetto della domanda di aiuto riferita ad una singola graduatoria. Si articola in Percorsi di consulenza.
- **Percorso di consulenza:** il Servizio di consulenza riferibile a un ambito del PSR svolto secondo uno specifico protocollo.
- **Intervento di consulenza:** il Percorso di consulenza erogato alla singola impresa.

2 - Procedure informatiche: ai fini della tracciabilità degli Interventi di consulenza, l'OC è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi/Consulenze Web (A39)" (di seguito Applicativo Regionale), cui è possibile accedere collegandosi via web. Nell'Applicativo Regionale trovano collocazione i riferimenti degli Interventi di consulenza finanziati e delle imprese agricole che vi hanno aderito.

3 - Visite aziendali: qualora il Percorso di consulenza lo preveda, il consulente si deve recare presso l'azienda.

4 - Orario: la Visita aziendale deve svolgersi dalle ore 8.00 e alle ore 20.00, nei giorni feriali, escluso il sabato.

5 - Avvio Progetto di Consulenza: l'OC, entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, comunica mediante l'Applicativo regionale l'avvio del Progetto di consulenza.

Il Progetto di consulenza è avviato quando, nell'Applicativo regionale, il primo Intervento di consulenza transita alla Fase 1.

6 - Avvio intervento di consulenza: l'OC deve comunicare l'avvio dell'Intervento di consulenza almeno 2 giorni lavorativi prima del suo inizio. La comunicazione avviene mediante l'Applicativo Regionale compilando il nominativo del consulente incaricato con relativo riferimento per la reperibilità.

7 - Variazioni nella gestione degli Interventi di consulenza: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo Regionale, con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato con l'avvio di cui al punto 6, relative a:

- data e orario di svolgimento delle visite aziendali;
- annullamento dell'Intervento di consulenza prevista;
- sostituzione del consulente incaricato dell'intervento di consulenza;

8 - Conclusione Fase 1 dell'Intervento di consulenza: per ciascuna impresa, a conclusione della prima fase del Percorso di Consulenza (conclusione della compilazione degli output Fase 1) l'OC imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura della Fase 1.

9 - Conclusione dell'Intervento di consulenza: l'OC imputa nell'Applicativo Regionale la chiusura dell'Intervento di consulenza (conclusione della compilazione degli output Fase 2).

10 – Conclusione del Progetto di consulenza: il Progetto si intende Concluso quando sono conclusi tutti gli Interventi di consulenza previsti.

11 - Responsabile di progetto di consulenza: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto di consulenza, nominata dall'OC, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12 - Collaborazioni: L'OC deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione del Progetto di consulenza, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei Percorsi di consulenza attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso a collaborazioni/prestazioni professionali individuali. Senza possibilità di delegare le attività, in tutto o in parte, a soggetti terzi, possono altresì essere attivate, con apposite convenzioni o contratti, collaborazioni con soggetti terzi al fine di ottenere specifici apporti di personale consulente. In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto di consulenza, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni, contratti). Il personale consulente del soggetto terzo che opera a favore di un OC, non può operare per un altro OC e deve soddisfare i requisiti di cui al paragrafo 2.2 lettera f), g) e h) ove applicabili allo staff.

L'OC richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

11.3. Allegato tecnico 3 – elementi esplicativi

Criterio di priorità 1.4.1: L'App deve essere compatibile con i sistemi operativi ANDROID e IOS. L'applicazione deve contenere almeno: la carta dei servizi, la newsletters e le schede informative se previste dal progetto, nonché l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altro documento e informazione relativo alla sua posizione consulenziale.

Criterio di priorità 1.5.1: Il sito deve essere consultabile anche con dispositivi mobili e con i principali browser e Sistemi Operativi presenti sul mercato (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome e Safari). Può essere anche una sezione di un sito già esistente e deve contenere in una o più pagine web delle informazioni generaliste riguardanti la Misura 2 Consulenza e gli ambiti previsti del DM 3 febbraio 2016, nonché pagine web dedicate ai Percorsi di consulenza attivati dall'organismo che presenta la domanda approfondenti l'argomento specifico.

Deve essere presente all'interno della prima pagina una maschera che permetta l'accesso, tramite User e Password, all'Area riservata al singolo imprenditore che ha aderito al Progetto consulenziale. Qui potrà avere accesso alla propria posizione, ossia alla check-list relativa alla propria azienda, agli stati di aggiornamento, alle eventuali visite aziendali concordate e a qualsiasi altra informazione relativa alla sua posizione consulenziale. Il sito dovrà permettere l'accesso anche ad una sezione contenente anche la Newsletter, se richiesta a punteggio dal Progetto al quale ha prestato adesione, nonché alle schede informative se richieste a punteggio dal Progetto.

Deve essere possibile anche accedere ad un'area contenente documentazione relativa ad articoli di riviste specializzate relativi alle consulenze, nonché contenenti Carta dei Servizi, Schede informative, se richieste a punteggio, nonché scadenze, informazioni, approfondimenti ed aggiornamenti e qualsiasi altro materiale utile per l'attività consulenziale, notizie generali relative a problematiche fitosanitarie con articoli o studi dei servizi Fitosanitari o delle Università per il loro contenimento (es.: arrivo cimice asiatica, cosa fare, eccetera), nonché informazioni relative al PSR (anche mediate link).

Criterio di priorità 1.6.1: il servizio di newsletter deve avere le seguenti caratteristiche minime: cadenza mensile, contenuti riguardanti le novità ed informazioni nell'ambito della consulenza, sul PSR, sulla PAC, sulle normative agricole regionali, nazionali e comunitarie con particolare riguardo all'ambito della consulenza. La carta dei servizi deve prevedere il servizio.

Criterio di priorità 2.6.1: il punteggio viene attribuito fino ad un massimo di 2 punti per provincia con esclusione della sede attivata per l'ammissibilità della domanda. Per ogni sede operativa deve essere allegata, al momento della presentazione della domanda, una planimetria di dettaglio su base catastale con evidenziati i locali adibiti alla consulenza.

Nella Sede Operativa deve essere presente la seguente dotazione minima: una postazione con computer collegato ad internet, telefono, fotocopiatrice/stampante, apertura al pubblico minima di due giorni a settimana per almeno 6 ore al giorno.

Criterio di priorità 2.10.1: la sede operativa è dotata di una sala informativa, la cui apertura ai fruitori del servizio di consulenza è prevista e regolamentata nella Carta dei Servizi e per la quale viene allegata alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione dell'arredamento, corredata di documentazione fotografica.

La sala informativa deve avere una superficie minima di mq 20, arredata con tavolo/i e sedie.

Il punteggio è attribuito solo se la carta dei servizi prevede la possibilità di accesso alla sala per i fruitori del servizio di consulenza, per tutto il periodo dell'operazione, durante l'orario di apertura della sede operativa, ove poter consultare almeno tre riviste di settore e una pubblicazione per ciascuna delle seguenti materie: agronomia, coltivazioni erbacee ed orticoltura, patologia vegetale, meccanica e meccanizzazione agraria, zootecnia, industrie agrarie, estimo ed economia agraria, arboricoltura (generale e speciale), diritto e legislazione agraria, costruzioni rurali.

Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata la suddetta documentazione:

- a) elenco delle pubblicazioni disponibili, riportante titolo, autore, codice ISBN e riferimento alla materia trattata;
- b) documentazione attestante un abbonamento attivo per almeno tre riviste specializzate di settore.

Criterio di priorità 2.11.1: allegare alla domanda una planimetria di dettaglio della disposizione all'interno della sede, corredata di documentazione fotografica. La funzione dell'angolo informativo può essere svolta anche mediante l'utilizzo di totem multimediali.

Per la dimostrazione del soddisfacimento del criterio, deve altresì essere allegata copia del "Kit informativo minimo".

Il Kit informativo minimo è rappresentato da:

una scheda informativa sul PSR Veneto 2014-2020, una scheda informativa sulla PAC, una scheda informativa sulla regole di Condizionalità e la scheda informativa di sintesi sulla Carta dei Servizi (riportante gli ambiti e i Percorsi di consulenza erogati).

11.4. Allegato tecnico 4 – modelli

MISURA 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende - Progetto di consulenza –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	
GRADUATORIA*	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	
Nome e cognome Responsabile progetto	
ELENCO OC COMPONENTI RTI	
1	
2	
3	

* Compilare un progetto di consulenza per ogni singola graduatoria:

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

FA3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi.

Progetto di consulenza – Quadro Generale

Codifica Percorso di consulenza		OLC per Intervento di consulenza	NUMERO AZIENDE	TOTALE ORE	TOTALE IMPORTO
COD. AMBITO	CODICE PERCORSO				
			Tot. 0	Tot. 0	Tot. 0

Tabella Consulenti¹ (in caso di RTI compilare schede diverse)

OC _____

n.	COGNOME	NOME	C.F.	TITOLO DI STUDIO ²	LAUREA ATTINENTE ALL'AMBITO ³	ESPERIENZA ACQUISITA ⁴		OLC ⁵	FORMAZIONE ⁶	ISCRIZIONE AD ORDINE O COLLEGIO ⁷	NOTE
						<3	>3				
Tot.											
			% consulenti con Laurea attinente all'ambito previsto dal bando (n. consulenti con laurea attinente / n. consulenti totali x 100)								
			% di consulenti iscritti ad un ordine o collegio								

NOTE:

1 Indicare tutti i consulenti impiegati nel Progetto di consulenza;

2 Indicare il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

3 Indicare se il consulente ha un titolo di studio attinente ad almeno un Ambito presente nel Progetto di consulenza: indicare SI o NO

4 Per esperienze si intende che il consulente abbia erogato almeno una consulenza all'anno in almeno cinque anni nei nove anni precedenti alla pubblicazione del bando: indicare con una X se l'esperienza è maggiore o minore di 3 anni;

5 Indicare il numero totale di Ore Lavoro Consulente per l'intero Progetto di consulenza;

6 Formazione svolta alla data di pubblicazione del bando;

7 Indicare l'ordine o il collegio a cui si è iscritti.

Elenco aziende aderenti

Codifica Precorso di consulenza _____

n.	CUAA	Denominazione dell'impresa	Imprenditore con iscrizione a ruolo agricolo dell'INPS* (riportare CF)	Imprenditore con età inferiore a 41 anni** (riportare CF)

* Informazione utilizzata per la verifica dell'assegnazione del punteggio del criterio di priorità 3.5: indicare nel caso non in possesso della qualifica di IAP

** Indicare CF dell'imprenditore con il requisito "Età inferiore a 41 anni": linformazione è utilizzata per l'assegnazione del criterio di preferenza

11.5. Allegato tecnico 5 – Scheda di adesione

SCHEDA ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Punto 1) Dati identificativi dell'OC che eroga il servizio

Denominazione

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune

CAP

N. Telefono

N. Fax

E-mail

Nome e cognome del coordinatore dei consulenti (solo per l'OC richiedente)

Punto 2) Dati identificativi dell'azienda

Ragione sociale

Indirizzo e N. civico sede legale

Comune

CAP

N. Telefono

N. Fax

E-mail

C.U.A.A.

N. C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio

Nome e Cognome del titolare o legale rappresentante

Luogo di nascita

Data di nascita

Punto 3) **Percorso di consulenza scelto**

Codice identificativo:

--

Punto 4) **Impegni derivanti dal protocollo di consulenza**

- a) Il soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate, al fine di migliorare la gestione tecnico-economica dell'azienda del soggetto beneficiario;
- b) l'impresa agricola si impegna a mettere a disposizione del personale del soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste;
- c) il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente protocollo è completamente finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 per il Veneto (FEASR);
- d) la data, la tipologia e il contenuto delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate nell'applicativo regionale A39;
- e) il soggetto erogatore si impegna a rilasciare copia del materiale sottoscritto e dei documenti prodotti all'impresa aderente al progetto di consulenza;
- f) l'impresa agricola si impegna a non aderire a percorsi di consulenza di altri Organismi di Consulenza finanziati con il bando di cui alla DGR n..... del
- g) l'impresa agricola dichiara di non essere inserita nel Programma Operativo di una OP del Settore Ortofrutticolo ed interessata dalle attività di consulenza contemplate nelle Misure 2, 3, 4 e 5 della Strategia nazionale del Settore Ortofrutticolo 2018-2022 (allegato al DM 27/09/2018 n. 9286), i cui contenuti possono essere assimilabili a quelli previsti con il bando di cui alla DGR n..... del

Punto 5) **Consenso al trattamento dei dati personali per i fini dell'adesione al servizio di consulenza sostenuto dal Tipo di intervento 2.1.1 del PSR 2014-2020 per il Veneto ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) (il soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).**

Luogo e Data di sottoscrizione _____

Firma del responsabile del Progetto di consulenza o di un suo delegato

Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda _____.

Timbro Organismo di consulenza

11.6. Allegato tecnico 6 - scheda dati consulente

SCHEDA CONSULENTE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo	[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono	
E-mail	
Pec	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE ED UNIVERSITARIA

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

**EVENTUALE ISCRIZIONE
ALL'ORDINE**
Criterio di priorità 2.5
*Specificare l'Ordine e inserire
numero di timbro assegnato*

ESPERIENZA PROFESSIONALE*

CORSI DI FORMAZIONE**

ESPERIENZE RELATIVE ALLA CONSULENZA*

N°	Anno	Data Esperienza (da a)	Datore di lavoro	Sede	Tipologia di consulenza	Ambito di consulenza	Attestazione di supporto*

*Esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza tecnica e/o consulenza. Indicare periodi di lavoro, datore di lavoro o organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

CORSI DI AGGIORNAMENTO NEI 24 MESI PRECEDENTI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO (PER GLI ISCRITTI AGLI ORDINI VANNO ESCLUSI I CORSI RELATIVI ALLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA)

N°	Anno	Data iniziativa di aggiornamento e durata	Titolo Iniziativa di aggiornamento	Sede	Ambito di consulenza	Ente organizzatore accreditato	Attestato di supporto con profitto**

**N.B.: Allegare la relativa attestazione dell'organismo di consulenza comprovante le consulenze svolte ed i corsi di aggiornamento (Riferimento al punto f.ii par. 2.2 "Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti")

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DI BASE

N°	Anno	Data iniziativa di formazione e durata	Titolo attività di formazione	Sede	Ambito di consulenza	Ente organizzatore accreditato	Attestato di supporto con profitto*

Il sottoscritto _____ (nome e cognome) consapevole delle responsabilità penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 dichiara che le informazioni sopra contenute rispondono al vero.

Firma dichiarante

Si allega copia di un documento d'identità in corso di validità